

Giovedì 28 agosto 1997

4 l'Unità

LA POLITICA



Alle 18,30 il taglio del nastro inaugurale. Nel programma D'Alema, Prodi e 12 ministri

## Al via la Festa, per un mese la politica passa da Reggio

### L'Ulivo e gli U2 all'appuntamento con l'Unità

#### Sondaggio Cirm: Ulivo stabile calano sia il Polo che la Lega

La coalizione dell'Ulivo con Rifondazione comunista sostanzialmente stabile al 43%, Polo in calo al 40, Lega al 9. Fiamma Tricolore al 4, altre liste (compreso Pannella) al 4. Se gli italiani votassero oggi sarebbe questo il verdetto delle urne secondo il sondaggio pubblicato dal settimanale il Borghese, nel numero in edicola oggi, e condotto dall'Istituto Cirm su un campione di 794 cittadini. Sia nel centrosinistra che nel centrodestra non mancano le sorprese. Sul versante del Polo, Forza Italia cala del 2,6%, scendendo dal 20,6 al 18, mentre Alleanza nazionale sale dell'1,3%, passando dal 15,7 al 17. Ccd-Cdu perdono insieme lo 0,8% (dal 5,8 al 5). Cala dell'1,1% la Lega, passando dal 10,1 al 9, ma si conferma primo partito nel Nord con il 19%, davanti al Pds al 18, Forza Italia al 16, Alleanza nazionale al 13, Rifondazione comunista al 9, Ccd-Cdu, come il Partito popolare, al 6, Dini-socialisti al 5, Verdi al 2, Fiamma all'1, altri al 5. Nel centro-sud invece il primo partito è il Pds, al 23%, seguito da Alleanza nazionale al 21, Forza Italia al 19, Rifondazione comunista al 9, Fiamma al 6, Ccd-Cdu, come Dini-socialisti, al 5, Partito popolare al 4, Verdi al 3, lega al 2, altre liste al 3. Significativa sulla destra, oltre alla crescita di An, l'incremento della lista Ms-Fiamma che guadagna il 3,1%, salendo dallo 0,9 delle politiche del '96 al 4%. Le altre formazioni, compresa la lista Pannella, aumentano dell'0,8% (dal 3,2 al 4).

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA. La festa nazionale de «l'Unità» apre i battenti oggi pomeriggio. Una sobria cerimonia, prevista alle 18,30, segnerà l'avvio della manifestazione che durerà ben venticinque giorni. Al taglio del nastro parteciperanno Roberto Guerzoni, dell'esecutivo nazionale del Pds, Lino Zanichelli segretario del Pds di Reggio Emilia e Stefano Sedazzari, responsabile nazionale delle Feste de «l'Unità». Sarà un grande incontro politico, popolare, culturale e festoso. Da Reggio passeranno Romano Prodi, e quasi tutti i ministri. Scontato che i riflettori saranno puntati anche su Reggio Emilia per capire come evolverà la trattativa fra governo e partiscociali iniziata ieri.

Per il Pds è la festa dell'orgoglio della sinistra di governo ma anche l'occasione per fare qualche piccolo bilancio. Il clima che circola non è euforico, ma si coglie più fiducia e più consenso di qualche tempo fa, spiega Zanichelli. Insomma «l'effetto» governo fa bene al popolo della sinistra che per decenni ha dovuto ingoiare rospi e accontentarsi dell'opposizione. Se all'inizio c'erano timori, riserve e scarsa convinzione, con il passare del tempo si sono invece fatti strada la fiducia e l'ottimismo. «Anche tra la nostra gente - dice Zanichelli -

c'è la convinzione che il governo si sia fatto più solido e possa farcela a riformare questo paese». Reggio Emilia è un osservatorio privilegiato dal momento che è la terza volta che ospita la festa nazionale de «l'Unità» nel giro di pochi anni. «Le feste del 1992 - ricorda ancora Zanichelli - coincidevano con l'anno della grande crisi del Pds. Sembrava che in quelle elezioni politiche il Psi di Craxi dovesse sorpassarci. Tutti ci davano spaccati verso un declino irreversibile. Invece il sorpasso non ci fu poi iniziò Tangentopoli. La festa del '95 segnò per noi le prove d'Ulivo. Prodi venne qui come candidato del centro sinistra al governo. Oggi siamo al governo. Prodi torna da premier ed esponenti del Pds saranno qui in veste di ministri. In così poco tempo di strada ne abbiamo fatta. Ed è ovvio che questo si ripercuota positivamente anche sullo stato d'animo di questa festa». Alla festa oltre a Prodi interverranno 12 ministri, sei segretari di partito, i segretari dei tre sindacati, il presidente della confindustria e di altre associazioni di imprese. Siera sparsa anche la voce di una probabile presenza di Di Pietro che però avrebbe optato per la festa di Firenze dove c'è anche il suo collegio elettorale. Comunemente non è esclusa qualche sorpresa.

D'Alema interverrà due volte, il 4 settembre, per presentare il suo libro,

«La grande occasione», uscito in questi giorni nelle librerie e il 21 settembre per la manifestazione di chiusura della festa. Non ci sarà Berlusconi che ha declinato con garbo l'invito. Verrà invece Fini, ma non è una novità. Per lui questa sarà la terza volta. Non è stato invitato Bossi per ragioni politiche. Alla festa non andrà monsignor Ersilio Tonini che pure era in calendario. I motivi della rinuncia sono diversi: dopo la sua partecipazione alla festa di «Liberazione», la Cei aveva fatto un richiamo alla prudenza; ha inoltre pesato la decisione della Curia di Bologna di ritirare un prete da un dibattito alla festa de «l'Unità» dopo una polemica sulle caratteristiche dell'iniziativa stessa.

Oltre la politica c'è un ricchissimo programma di iniziative culturali e di spettacolo. Di rilievo le mostre dedicate a Gramsci, Primo Levi e Totò. Gli spettacoli sono all'incirca 150. Di spicco i concerti di Guccini (il 7 settembre), di Dalla (9 settembre) e De Gregori (12 settembre). Ma il grande evento sarà il concerto degli U2 del 20 settembre (sono già stati venduti centomila biglietti). Per quanto riguarda gli obiettivi finanziari punta sui 12-13 miliardi con un guadagno di due miliardi. I ristoranti sono 17, capaci di garantire settemila coperti.

Raffaello Capitani

Dalla Prima

attendibilità può dare un futuro ai maggiori giornali italiani e metterli al passo con i grandi giornali europei. Molti quotidiani sono riusciti a sfuggire alla sanzione del mercato perché hanno continuato a drogare le vendite con gadgets di vario tipo, sempre più costosi, sempre univocamente diretti a sottrarre poche migliaia di copie ai diretti concorrenti. L'area dei lettori si restringe e su quelli che continuano a comprare i quotidiani si scarica una micidiale batteria di offerte. Guardate gli spot televisivi degli ultimi giorni e capirete a che cosa mi riferisco. In questa gara dove finisce il prodotto principale, il giornale? Dove finisce la professionalità di chi nei giornali lavora? Quanto varrebbe il giornale "x" se andasse in edicola nudo e crudo? Qualche tempo fa è circolata la proposta di un disarmo generalizzato. Si è detto: smettiamo tutti assieme di aggiungere ai nostri quotidiani altri prodotti. Non ha smesso nessuno, anzi. Allora cominciamo noi, per primi e da soli. A me pare che i lettori vogliano quotidiani seri, documentati, utili e audaci, a prezzo

certo. Si deve aprire una sfida sui contenuti, sui modelli informativi, sull'evoluzione professionale della categoria. Altri vogliono continuare a dissipare risorse drogando il mercato? È una scelta, anche se a me pare che sia vicino il capolinea.

La scelta che facciamo corrisponde anche alla richiesta di molti lettori nostri. A loro, agli abbonati, soprattutto ai tanti che da oggi daranno vita a questo straordinario evento nazionale che è la festa dell'Unità a Reggio Emilia, chiediamo di aiutarci in questa nuova avventura. Stare partecipando alla grande riforma del paese e avete tra le mani il giornale che più si è battuto perché si arrivasse a questo risultato. Questo giornale vi racconta ogni giorno senza veli, senza paure, con una puntigliosa ricerca della verità dei fatti questa pagina nuova della storia d'Italia. Questa è l'Unità di oggi. È il giornale di chi sta cambiando il paese. Riportatelo in giro. È finito il tempo delle cicliche. Noi siamo il popolo delle formiche che si è messo in movimento.

[Giuseppe Caldarola]

#### Bossi: «Operazione gattopardesca»

## Vendute in un giorno 12 mila copie del libro di D'Alema

ROMA. Sono circa 12 mila, ovvero il 20% della tiratura complessiva di 60 mila, le copie del nuovo libro di Massimo D'Alema. L'uscita anticipata de «La grande occasione» ha funzionato da ottimo lancio pubblicitario per il saggio sulla Bicamerale del segretario del Pds, e i libri si sono affrettati a vendere il volume con risultati che il responsabile marketing della Mondadori, Sergio Colleoni definisce «molto buoni, con punte di eccezionalità». La parte del leone, a detta della Mondadori, l'hanno fatta Rinascita in via Botteghe Oscure a Roma, storica libreria che si trova nello stesso palazzo della sede del Pds e la libreria Mondadori della capitale. Alla tentazione di leggere subito il libro sembra che non abbiano resistito neppure i colleghi di D'Alema. Sulla vendita anticipata è stato lo stesso Sergio Colleoni a «svelare» il giallo: «Ai libri non avevamo dato indicazioni precise in questo senso e siamo stati colti di sorpresa da una dose di sana volontà di sfruttare l'evento. La distribuzione è stata insolitamente celebre, visto anche il periodo estivo, e i libri sono arrivati molto presto soprattutto nelle grandi città. La grande distribuzione, ovvero supermercati e grandi magazzini, avrà invece a disposizione le copie soltanto da venerdì 29 come previsto».

Tra le reazioni politiche, la prima è quella di Umberto Bossi. Tutta nel suo stile: «Quella di D'Alema - afferma il leader leghista - è solo la Grande Occasione per andare avanti come prima, il libro che ha scritto dovrebbe intitolarsi la Grande occasione gattopardesca». D'Alema - aggiunge Bossi - nel libro parla di noi come di una tribù straniera, dovrebbe aggiungere non solo straniera ma anche schiava. Ma noi dalla schiavitù usciremo. Quella che lui definisce grande occasione era in realtà una occasione piccola. L'occasione decisiva viene adesso con l'autunno, con le elezioni per il Parlamento della Padania e con tutte le nostre altre iniziative e con la lezione che la Padania darà a chi pensa che si possa vivere sulle spalle altrui». Riferendosi, poi, ad altri passaggi del libro di D'Alema, in particolare a quelli relativi a Gianfranco Fini, Bossi aggiunge: «Quello che dice di Fini dimostra in maniera lampante che sono tutti d'accordo, che hanno interessi comuni. Che la battaglia è tra l'economia del nord e quella romana».

«La verità - conclude Bossi - è che la contrapposizione è tra due nazioni: una onesta, lavoratrice e generosa, cioè la Padania, e l'altra che invece è esattamente il contrario di ciò».

#### Fuori programma dell'ex pm alla Fiera del bestiame nel Mugello

## A sorpresa Di Pietro a Vicchio

### «Farò campagna porta a porta»

Incredulità tra gli allevatori presenti alla manifestazione per l'inattesa visita. Manconi fa sapere che i Verdi non hanno ancora deciso sulla candidatura.

FIRENZE. «Devo dire la verità, questa gente del Mugello mi piace sempre di più, è passionale, vera, come me». Antonio Di Pietro si lascia andare davanti ad un piatto di tortelli mugellani e confessa tutta la sua soddisfazione per il tour nel collegio toscano di Firenze 3 che, salvo sorprese dell'ultima ora, lo vedrà candidato dell'Ulivo. Non sembrano preoccuparlo neanche le parole del portavoce nazionale dei verdi Luigi Manconi che da Roma tuona: «Di Pietro ha torto» e nega che l'ex pm abbia ricomparso all'Ulivo, «tanto più che i Verdi non hanno ancora operato la scelta sul candidato nel Mugello». Parole nette, ma Di Pietro continua per la sua strada, che «non sarà basata su una campagna elettorale all'insegna degli show, mi dedicherò al porta a porta, incontrerò la gente» - assicura. E la promessa è stata mantenuta. Sono stati in molti quelli che ieri hanno avuto un sobbalzo mentre si aggiravano tra gli stand della fiera del bestiame di Vicchio, paese nel cuore del Mugello. Davanti a loro c'era l'ex pm simbolo di mani pulite. In carne, ossa e scorta. «Ma è lui? Sì è lui!». In pochi minuti in tantissimi hanno circondato Di Pietro, chi per una stretta di mano, chi per una più informale pacca sulle spalle, chi per poterlo solo guardare in faccia. Compreso un incredulo sindaco di Dicomano, un paese vicino, Riccardo Gabellini. E ancora applausi, strette di mano e tanti consensi. E lui? Raccontano che se la sia goduta un mondo. In mezzo

alla gente e senza giornalisti di mezzo. Una pacchia. Solo che la volontà di depistaggio della stampa ha finito per mettere in imbarazzo anche il primo cittadino di Vicchio, Alessandro Bolognesi («Come Di Pietro è qui? Ma davvero? Vado subito») che a Faggiolo aveva consegnato un depliant illustrativo della mostra all'ex pm. Un opuscolo che deve aver fatto colpo su Di Pietro che a distanza di poche ore si è precipitato a Vicchio. Quando il sindaco ha raggiunto gli stand con i capi di bestiame l'ex magistrato era già in giro accompagnato dagli uomini della scorta, «così ha potuto parlare tranquillamente con la gente evitando l'assalto dei giornalisti» - ha commentato il sindaco.

D'altronde la voce dell'arrivo dell'ex pm era stata confermata anche dagli stessi carabinieri di Vicchio, ai quali non capita certo tutti i giorni di ricevere visite di questo spessore. «Sì, vero, è alla fiera è stato visto anche da una nostra pattuglia in servizio ed ora il comandante sta andando sul posto» ha risposto il carabiniere di turno. Ed allora tutti alla fiera. Di corsa.

Dopo il bagno di folla Di Pietro è andato a pranzo in un ristorante a pochi passi da Vicchio, la Casa di Caccia. Con lui il sindaco Bolognesi, l'assessore al turismo Roberto Autelitano e la coordinatrice del Pds locale Antonia Cimarossa. Tutti intorno al tavolo tra assaggi di tortelli di patate alla mugellana, ravioli alle noci e tagliatelle al cinghiale. Niente secondo e vino rosso della zona, apprezzato

dall'ex pm. Tra un boccone e l'altro Di Pietro ha riaffermato la sua scelta di campo per l'Ulivo, ha parlato di una campagna elettorale senza eccessi e ha dato appuntamento a tutti il 3 settembre, data in cui verrà accolto alla festa dell'Unità di Firenze in compagnia di Massimo D'Alema. I commensali raccontano di un Di Pietro «rilassato, contento di come sono andate le cose in Toscana, ottimista» - assicura Cimarossa. E in effetti un successo politico l'ex pm lo ha incassato, le perplessità sembrano vinte (più o meno) e allora perché non lasciarsi andare all'ottimismo? Soprattutto se - racconta a tavola Di Pietro - «capita di incontrare un elettore di Rifondazione che ti dice che voterà per te». Poi il rientro a Roma. Non prima però di aver fatto da mediatore nella vendita di alcuni vitelli. Un successo, insomma.

E torna a farsi sentire Sandro Curzi, che rilancia l'idea di «azzere» tutto, lasciando ai cittadini del Mugello la possibilità di scegliere un loro candidato per il Senato». In una intervista, Curzi propone dunque a Di Pietro di accettare un dibattito pubblico per discutere sui programmi e verificare insieme il modo migliore di rafforzare il centrosinistra. «Quindi partecipiamo alla campagna elettorale per i sindaci di grandi città come Roma, Napoli e Venezia. Insomma, propongo a Di Pietro di cominciare a fare politica dal basso».

Matteo Tonelli

**Nazionale  
Festa  
l'Unità  
Reggio Emilia**  
28 Agosto - 21 Settembre

**GIOVEDÌ 28 AGOSTO**

**SPAZIO MULTIMEDIALE**  
21.30 Presentazione cd-rom  
"Andrea Pazienza" • "L'Antologia Illimitata"

---

**FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI**

**SABATO 30 AGOSTO ORE 18.30**  
**INAUGURAZIONE**  
della mostra

**GRAMSCI  
E IL NOVECENTO**

**Luigi Berlinguer  
Giuliano Montaldo  
Renato Zangheri**

---

Festa Nazionale de l'Unità  
Campo Volo Reggio Emilia

Fondazione Istituto Gramsci tel. 06/5806646 • fax. 06/5897167

**festa  
97**

**Nazionale  
l'Unità  
Reggio Emilia**  
28 Agosto - 21 Settembre

Sostieni la democrazia, scegli il quattro per mille. Alla Festa Nazionale de l'Unità puoi sottoscrivere il quattro per mille al partito.

**Giovedì 4 settembre**  
Presentazione del libro "La grande occasione" con:

## D'Alema

**Domenica 7 settembre**

Intervista a:

## Prodi

**Domenica 14 settembre**

Intervista a:

## Violante

**Martedì 16 settembre**

Intervista a:

## Veltroni

Tutte le sere dibattiti, spettacoli, mostre e incontri. Il programma della Festa su Internet: <http://www.festaunita.pds.it>